

La felicità dietro la solitudine

Da Bauman ad Augè, un festival ricco di nomi

di STEFANO DE STEFANO

Per tema la solitudine e a discutere un antropologo della fama di Marc Augè, un sociologo che indaga le relazioni fra cultura della modernità e totalitarismo come Zygmunt Bauman, un filosofo che affronta la crisi della razionalità moderna come Massimo Cacciari, e ancora un attore come Toni Servillo e un magistrato come Raffaele Cantone.

Sono questi alcuni dei nomi che faranno da ossatura teorica alla settima edizione del festival «L'Arte della Felicità» che da oggi andrà avanti fino al 30 aprile, conservando i suoi tratti peculiari di rassegna di riflessione diffusa tra musei, cinema, luoghi storici, studi d'artista e «salotti». Incontri e conversazioni, quindi, a cui parteciperanno anche altri ospiti come il filosofo Aldo Masullo, gli scrittori Clara Sereni e Giacomo Pilati, la direttrice del carcere di Bollate Lucia Castellano, lo psichiatra Luigi Baldascini. Ma indubbiamente l'apertura è nel segno di Tiziano Terzani, il grande giornalista spentosi nel 2004, dopo un originale e coraggioso percorso di autoriflessione sul suo male, e sulla cui esperienza il regista tedesco Jo Baier ha realizzato il film «La fine è il mio inizio» tratto dall'omonimo libro. «Devo ringraziare la moglie Angela Staude», ha spiegato nella presentazione di ieri all'Istituto Goethe, «e il figlio Fosco che hanno consentito la realizzazione di questo film, che è stato girato nella stessa casa di Orsogna, sull'appennino pisto-

I primi incontri

Da domani si via l'Arte della felicità alla Mostra d'Oltremare.

Teatro

Domani, ore 21,30 spettacolo teatrale «Io non sono» regia di Annalisa D'Amato con Giordano Acquasanta, Monica Bianchi, Francesco Canav, Julien Desroche, Marco Di Palo, Charles Ferris, Francesco Forni, Julia Sarano, Antonin Stahly. Prenotazione tel. 388 3837954 - info@therthrustalistics.org. Il costo del biglietto è di 10 euro.

Arte e solitudine

«Visitando gli studi di artisti napoletani» lunedì 4, ore 16 (via santa Caterina da Siena, 73) studio di Carla Viparelli con un'opera di Claude Mollard ore 18 (via san Carlo alle mortelle, 21) studio di Massimo Latte con un'opera di David Feruch; martedì 5 ore 16 (corso Vittorio Emanuele, 421) studio di Oreste Zevola con un'opera di Cynthia Sah ore 18 (corso Vittorio Emanuele, 440) studio di Utopia 440 ospita Daniela Pollitelli con un'opera di Silvano Cattai mercoledì 6 ore 16 (salita capodimonte, 132) studio di Michele Iodice con un'opera di Diana Lui ore 18 (via Brogna, 11) studio di Bruno Ferrarriello con un'opera di Dominique Paulin

Dialoghi in casa

Lunedì 4 aprile ore 21 «Solitudine e Libertà: l'esperienza con Tiziano Terzani» Angela Terzani Staude (scrittrice)
«La doppia faccia della solitudine: carcerieri e carcerati» Lucia Castellano (direttrice carcere di Bollate-MI)



Ferrarriello con un'opera di Dominique Paulin



Riflessioni

Un lavoro a tempera di Oreste Zevola per l'«Arte della felicità». Nelle foto piccole, Terzani e Servillo

iese, dove Terzani ha trascorso i suoi ultimi giorni e dove ha dialogato fittamente con il figlio. Non volevamo realizzare un film di azione legato alle avventurose imprese giornalistiche vissute in Oriente, ma piuttosto affrontare l'approfondimento esistenziale di questo grande personaggio». «Ed infatti»,

gli fa eco la stessa moglie di Terzani, «ci abbiamo pensato un bel po' prima di accettare questa proposta di film, alla quale abbiamo dato poi il nostro ok, grazie alla serietà e alla qualità del regista e dei suoi attori come Bruno Ganz, Andrea Osvart, Gianni Cavina ed Elio Germano».

Dopo la proiezione di ieri sera in anteprima per gli «Amici de L'Arte della Felicità», un'associazione che conta già circa 500 adesioni, «La fine è il mio inizio» sarà regolarmente in sala da stasera all'Ambasciatori. Cinema quindi, ma non solo, dal 4 al 6 aprile accanto al «Dialoghi in casa», ospitati in abitazioni private, si aprirà una nuova sezione parallela dedicata al tema «Arte e solitudine», organizzata in collaborazione con la galleria Utopia 440 di Napoli e la Galerie Sponte di Parigi. Sarà possibile visitare sei studi di artisti napoletani, tra i quali quelli di Bruno Ferrarriello, Oreste Zevola e Michele Iodice, che ospitano un'opera di un autore della galleria parigina. E poi le solite sedi come Villa Pignatelli, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il Grenoble, la Città della Scienza, la Mostra d'Oltremare, Modernissimo, dove saranno ospiti anche Luciano Brancaccio, Maria Luisa Campobasso, Francesco Durante, Marco Esposito, Sergio Ferrarriello, Guido Ferrari, Enrica Morlicchio, Daniele Pittèri, Sarantis Thanopoulos, Vincenzo Tallarico. Mentre per l'intera durata della manifestazione andrà in scena lo spettacolo teatrale «Io non sono» di Annalisa D'Amato, che a partire da stasera alle 20,30 sarà ospite di un tendone montato sul laghetto della Mostra d'Oltremare e ispirato ai testi del filosofo indiano Adi Shankara e del poeta e mistico sufi Jalal al-Din Rumi. «Un allestimento», ha spiegato la regista, «costruito con una compagnia internazionale come gli Enthusiastics, che con leggerezza, con musica e danza, affronta temi impegnativi, come la capacità di ognuno di partire dal proprio piccolo privato per migliorare un po' alla volta questo mondo, senza attendere eventi superiori ed estranei alla nostra volontà». «Quest'anno», concludono gli organizzatori Francesca Mauro e Luciano Stella, «abbiamo scelto per tema la solitudine declinandola nelle sue varie accezioni: quella dei luoghi, dell'intimità, del rapporto con l'altro, dell'attore e del creativo, la solitudine nel cosmo e quella del carcere, fino alla solitudine di una città come Napoli. Dove inizialmente nessuno credeva che fosse opportuno parlare di felicità. Partimmo sette anni fa proprio nel giorno successivo all'omicidio di Nunzio Giuliano in via Tasso, una morte contro l'impossibilità di cambiare. E invece proprio dove più forte è la tensione delle problematiche sociali, dove minori sono le occasioni per sorridere e per condividere un bene comune, lì è più importante che festival come questi abbiano luogo. Nonostante il totale disinteresse mostrato quest'anno dalle istituzioni della città, a cui abbiamo risposto con le sole nostre energie e quelle di alcuni sponsor».